

Al via stretta agli incentivi per le Spa dell'energia

Al Consiglio dei ministri di domani il decreto che impone il divieto di cumulo dei fondi per l'innovazione con i contributi comunitari e regionali. Sarà la **Borsa elettrica** a dettare legge

Dopo la stretta sulle banche tocca ai big del settore energetico. La morsa del governo per rilanciare il potere d'acquisto delle famiglie sta infatti per abbattersi anche sulle società del settore elettrico e del gas. A mettere in riga operatori del calibro di Enel, Eni, Acea e A2A un decreto legislativo del ministro dello Sviluppo Economico, Claudio Scajola, che recepisce le norme Ue sul risparmio ener-

getico e punta a una prima riduzione delle tariffe attraverso la razionalizzazione dei consumi. Il provvedimento, che approderà domani in consiglio dei ministri per il via libera definitivo, spinge infatti con decisione le grandi major del settore ad avvalersi della **Borsa elettrica** per la commercializzazione dei cd «**certificati bianchi**». Vale a dire dei titoli emessi dal **Gestore del Mercato elettrico** (Gse) a fron-

te dei risparmi conseguiti dai distributori con almeno 100.000 clienti finali. Il mercato delle «azioni» di efficienza energetica che consentono di coprire i costi di investimento effettuati sul versante delle nuove tecnologiche e delle energie rinnovabili (solare termico, fotovoltaico e biomasse) diventerà, infatti, la principale fonte di finanziamento per conseguire gli obiettivi di risparmio energetico im-

posti dall'Ue. Il decreto prevede, che a partire dal 1° gennaio del 2009 gli incentivi concessi dallo Stato alle imprese per l'innovazione non potranno più essere cumulati con gli altri contributi comunitari, regionali e locali, «fatta salva la possibilità di cumulo con i **certificati bianchi**». Avanti la **Borsa elettrica** e indietro la mano pubblica anche se il governo metterà sul piatto 25 milioni di euro da destinare al fondo per le società ai servizi energetici (Esco). **S.C.**

